

«Il terremoto in Abruzzo è qui a Teramo»

Il sindaco Brucchi: «La vera emergenza sono le verifiche». D'Alfonso sui luoghi colpiti dal sisma

TERAMO - Lunedì, assieme al presidente della provincia Renzo Di Sabatino ha suonato la sveglia sulla situazione critica del Teramano, provincia più colpita in Abruzzo dal terremoto del Centro Italia. Ieri è tornato alla carica su un altro aspetto determinante: l'imbutto della burocrazia che impedisce di dare risposte immediate alle richieste di verifica degli immobili. Il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, come avvenuto in altre occasioni, dà il meglio di sé durante le emergenze.

«C'è un'errata percezione dei danni che Teramo, città capoluogo, ha avuto con questo terremoto: noi siamo soli a fronteggiare con i Vigili del fuoco qualcosa come oltre 1.000 richieste di verifiche e sopralluoghi in 48 ore. Deve essere ben chiaro che in Abruzzo il terremoto c'è stato soprattutto a Teramo e provincia». A dirlo con forza il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, che ha bisogno, dice, del sostegno tecnico per le verifiche nelle abitazioni, a centinaia interessate da lesioni più o meno gravi, che però hanno provocato un brusco innalzamento del numero degli sfollati nel capoluogo e nelle frazioni. Nel fare il punto della situazione dinanzi al cimitero di Cartecchio - dove si entra da un ingresso secondario - il primo cittadino riferisce della telefonata del collega aquilano Cialente che gli ha offerto 50 appartamenti del Progetto Case per ospitare 50 famiglie sfollate. E lo dice proprio mentre si trova a fronteggiare l'ultima emergenza in ordine di tempo: due condomini di proprietà dell'Ater, in via Adamoli e in via Giovanni XXIII, nel quartiere di Collettare dove i Vigili del fuoco hanno sottolineato vizi di agibilità per le lesioni ai pilastri. Oltre una cinquantina di famiglie devono lasciare le case, ovvero circa altre 150 persone che vanno ad aggiungersi alle oltre seicento già sfollate nel territorio del capoluogo teramano, ieri e domenica. Il problema è che le verifiche dei Vigili del Fuoco, soprattutto nelle situazioni più complesse, non bastano. Così come non basta il personale degli uffici tecnici e della Protezione Civile regionale. Servono tecnici, e Brucchi li chiede direttamente a Renzi, tramite il governatore Luciano D'Alfonso. Evidentemente la stessa richiesta dev'essere giunta da più parti, visto che proprio quando il sindaco di Teramo annuncia l'accordo "borderline" stretto con l'Ordine degli Ingegneri, da Roma arriva una nota ufficiale del Governo che annuncia procedure più semplici per il reclutamento dei tecnici verificatori, che possono essere presi ovunque, oltre che dalle strutture della Protezione Civile e del Genio Civile.

ARRIVA D'ALFONSO. Dopo una domenica passata con la Protezione Civile e un lunedì a Roma in Consiglio dei Ministri, ieri mattina il presidente della regione **Luciano D'Alfonso** è stato sui luoghi del terremoto nel Teramano. «Sopralluogo a Civitella del Tronto come concordato con il Presidente Renzi. Dopo Civitella raggiungeremo Montorio al Vomano. Se nelle condizioni di tempo raggiungeremo oggi stesso anche Torricella Sicura e poi Ca-



Il sindaco di Teramo al cimitero di Cartecchio



Il governatore a Civitella del Tronto

stelle. Se non oggi evidentemente accadrà domani. Andiamo per misurare le situazioni di danno e soprattutto per riferire delle coperture normative stabilite nelle due ore di ieri in Consiglio dei Ministri. Entro venerdì incontreremo tutti i sindaci dei Comuni danneggiati». Lo scrive sulla sua pagina Facebook il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, in merito ai sopralluoghi in

corso nel Teramano. In un post di qualche ora prima, D'Alfonso descrive la situazione dell'assistenza: il dato aggregato delle segnalazioni che provengono dalle istituzioni territoriali parla di "3382 persone oggetto di assistenza, accoglienza, mobilitazione sul territorio regionale". Solo per la provincia di Teramo l'elenco postato dal governatore d'Abruzzo comprende 39 comuni (su 47 totali) "oggetto di segnalazioni di crolli, danni e lesioni".

«Ieri - prosegue D'Alfonso su Facebook - ho dettagliato al Consiglio dei Ministri il quadro ricostruito dei danni, così come mi sono pervenute le segnalazioni da Carabinieri, Vigili del fuoco, Genio civile e Protezione civile. In settimana il censimento completo». «Al Presidente Renzi - aggiunge il governatore della Regione Abruzzo - ho descritto nei dettagli la situazione della Città di Teramo sul piano del patrimonio privato, pubblico e infrastrutturale, che ha significato per la regione Abruzzo il passaggio di scala dei danni subiti a causa dell'evento sismico del 30 ottobre. La differenza tra Teramo e i piccoli Comuni colpiti sta nella disponibilità di competenze amministrative capaci di fronteggiare nei primissimi giorni la straordinarietà degli accadimenti. Teramo città merita una condotta "multilivello" ad hoc che concorderemo con il sindaco e il prefetto nelle prossime ore, anche raccogliendo i suggerimenti di semplificazione normativa ricevuti a partire da domenica che ho prontamente sottolineato in Consiglio dei Ministri». «Il dossier rappresentato dalla Regione Abruzzo per la velocità della consistenza dei dati - sottolinea D'Alfonso - ha riscontrato il riconoscimento degli interlocutori istituzionali». Quindi i ringraziamenti ai Carabinieri "sempre puntuali, disponibili e straordinariamente competenti nel censire e mappare in verità i danni rilevati". Assieme a D'Alfonso ieri nel tour nel teramano c'erano **Fabio Ferrante** ed i "regionali" **Sandro Mariani, Luciano Monticelli** e **Dino Pepe**.

«Ieri - prosegue D'Alfonso su Facebook - ho dettagliato al Consiglio dei Ministri il quadro ricostruito dei danni, così come mi sono pervenute le segnalazioni da Carabinieri, Vigili del fuoco, Genio civile e Protezione civile. In settimana il censimento completo». «Al Presidente Renzi - aggiunge il governatore della Regione Abruzzo - ho descritto nei dettagli la situazione della Città di Teramo sul piano del patrimonio privato, pubblico e infrastrutturale, che ha significato per la regione Abruzzo il passaggio di scala dei danni subiti a causa dell'evento sismico del 30 ottobre. La differenza tra Teramo e i piccoli Comuni colpiti sta nella disponibilità di competenze amministrative capaci di fronteggiare nei primissimi giorni la straordinarietà degli accadimenti. Teramo città merita una condotta "multilivello" ad hoc che concorderemo con il sindaco e il prefetto nelle prossime ore, anche raccogliendo i suggerimenti di semplificazione normativa ricevuti a partire da domenica che ho prontamente sottolineato in Consiglio dei Ministri». «Il dossier rappresentato dalla Regione Abruzzo per la velocità della consistenza dei dati - sottolinea D'Alfonso - ha riscontrato il riconoscimento degli interlocutori istituzionali». Quindi i ringraziamenti ai Carabinieri "sempre puntuali, disponibili e straordinariamente competenti nel censire e mappare in verità i danni rilevati". Assieme a D'Alfonso ieri nel tour nel teramano c'erano **Fabio Ferrante** ed i "regionali" **Sandro Mariani, Luciano Monticelli** e **Dino Pepe**.

«Ieri - prosegue D'Alfonso su Facebook - ho dettagliato al Consiglio dei Ministri il quadro ricostruito dei danni, così come mi sono pervenute le segnalazioni da Carabinieri, Vigili del fuoco, Genio civile e Protezione civile. In settimana il censimento completo». «Al Presidente Renzi - aggiunge il governatore della Regione Abruzzo - ho descritto nei dettagli la situazione della Città di Teramo sul piano del patrimonio privato, pubblico e infrastrutturale, che ha significato per la regione Abruzzo il passaggio di scala dei danni subiti a causa dell'evento sismico del 30 ottobre. La differenza tra Teramo e i piccoli Comuni colpiti sta nella disponibilità di competenze amministrative capaci di fronteggiare nei primissimi giorni la straordinarietà degli accadimenti. Teramo città merita una condotta "multilivello" ad hoc che concorderemo con il sindaco e il prefetto nelle prossime ore, anche raccogliendo i suggerimenti di semplificazione normativa ricevuti a partire da domenica che ho prontamente sottolineato in Consiglio dei Ministri». «Il dossier rappresentato dalla Regione Abruzzo per la velocità della consistenza dei dati - sottolinea D'Alfonso - ha riscontrato il riconoscimento degli interlocutori istituzionali». Quindi i ringraziamenti ai Carabinieri "sempre puntuali, disponibili e straordinariamente competenti nel censire e mappare in verità i danni rilevati". Assieme a D'Alfonso ieri nel tour nel teramano c'erano **Fabio Ferrante** ed i "regionali" **Sandro Mariani, Luciano Monticelli** e **Dino Pepe**.

intese dirette, potranno avvalersi di tecnici di altre pubbliche amministrazioni, che siano in possesso ovviamente dei necessari requisiti professionali. L'ordinanza, infine, individua le modalità di contabilizzazione delle spese sostenute dai Comuni per assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di pareggio di bilancio e disciplina l'utilizzo delle contabilità speciali da parte delle Prefetture di Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fermo, L'Aquila, Teramo e Perugia.

L'EDITORIALE
di ALESSANDRO MISSON



RICOSTRUIRE
TUTTO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA.
La reazione della politica, come spesso accade, è stata fortemente "emotiva". Anzi, forse consapevolmente "emotiva". L'importante è che i guasti causati dalla scossa di domenica mattina non diventino l'ennesima alibi per dividersi, fare polemica fine a se stessa, disgregarsi di fronte agli obiettivi che non vanno persi di vista. «Ricostruiremo tutto», ha ripetuto come un mantra il premier Renzi di fronte alla tragedia di Umbria e Marche. «Fateci ricostruire tutto», è il mantra che D'Alfonso, Di Sabatino, Brucchi e con lui tutti gli altri sindaci dei 18 Comuni teramani squassati dal sisma dovranno ripetere fino a quando l'ultimo mattone non sarà tornato al suo posto. Perché - ricordiamolo - il Teramano guarda a l'Aquila e si sente un po' fregato: lì dove c'era solo devastazione, la locomotiva della ricostruzione è partita, con le sue gru, i cantieri e gli aquilani che pian piano si riprendono i loro spazi. Mentre fuori dal cratere, a Montorio, a Teramo e in tanti altri centri della provincia aprutina che pure i loro problemi li hanno avuti, a sette anni di distanza dallo stesso terremoto del 6 Aprile, ad agosto 2016 la ricostruzione era ancora ferma. Tra burocrazia, ritardi, inchieste, sentenze, zero fondi e un mare di scartoffie, l'unica vera "scossa" alla situazione di stallo potrebbe averla data proprio il nuovo terremoto.

PROTEZIONE CIVILE CURCIO FIRMA L'ORDINANZA PER POTENZIARE LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA TERREMOTO

I sindaci possono arruolare altri tecnici per le verifiche

ROMA - Per le attività di messa in sicurezza Regioni e Comuni potranno chiedere aiuto ad altre amministrazioni. Il Capo della Protezione civile, **Fabrizio Curcio**, ha firmato un'ordinanza, la nona dall'inizio del terremoto in centro Italia, per potenziare la risposta all'emergenza dopo la nuova scossa di magnitudo 6.5 che il 30 ottobre ha nuovamente colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, già interessate dai terremoti del 24 agosto e del 26 ottobre. Il provve-

dimento punta a rafforzare la capacità di risposta da parte delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale di protezione Civile anche attraverso misure specifiche per il personale impiegato nei territori colpiti. Individua, inoltre, misure specifiche per Regioni e Comuni "mirate a garantire la piena operatività e a supportarli nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle aree e degli edifici danneggiati". In particolare, grazie a

intese dirette, potranno avvalersi di tecnici di altre pubbliche amministrazioni, che siano in possesso ovviamente dei necessari requisiti professionali. L'ordinanza, infine, individua le modalità di contabilizzazione delle spese sostenute dai Comuni per assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di pareggio di bilancio e disciplina l'utilizzo delle contabilità speciali da parte delle Prefetture di Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fermo, L'Aquila, Teramo e Perugia.

